L'INTER NON MORDE L'UDINESE DOMINA E SBANCA SAN SIRO

Segna Isla in contropiede La squadra di Guidolin aggancia il Milan
Due rigori sbagliati. Di Natale fallisce il due a zero, Pazzini il pareggio

Foto di Daniele Badolato/LaPresse

Pazzini manda alle stelle il rigore del possibile uno a uno

INTER	0
UDINESE	1

INTER: Julio Cesar, Zanetti, Ranocchia, Samuel, Chivu (35' st Stankovic), Faraoni (19' st Zarate), Cambiasso, Thiago Motta, Alvarez (1' st Nagatomo), Milito, Pazzini.
UDINESE: Handanovic, Benatia, Danilo, Ferronetti, Basta, Isla, Pinzi, Asamoah, Armero, Torje 6 (17' st Floro Flores), Di Natale (45' st Ekstrand).
ARBITRO: Gervasoni
RETE: nel st 28' Isla.
NOTE: espulsi: Zanetti al 40 ' e Ferronetti al 44' st. Ammoniti: Armero, T. Motta, Pinzi.

IVANO PASQUALINO
MILANO

Per fermare la corsa di Armero sulla fascia sinistra al 63' non bastano tre difensori: Zanetti, Samuel e Nagatomo. Dieci minuti dopo non sono sufficienti quattro giocatori nerazzurri per evitare a Isla di segnare il gol vittoria: il cileno si ritrova da solo in area dopo un contropiede perfetto portato avanti da Floro Flores e Di Natale. La supremazia atletica dell'Udinese trascina l'Inter alla sesta sconfitta in dodici gare: i nerazzurri hanno perso la metà degli incontri in campionato. Lo scontro tra le due facce del calcio italiano si conclude 0-1. Da una parte l'Inter ultra trentenne che si affida ancora alle gambe stanche dei senatori per provare a rialzarsi. Dall'altra la freschezza atletica dell'Udinese, oasi felice del calcio italiano dentro e fuori dal campo (è una delle quattro società di Serie A ad avere il bilancio in attivo).

Nonostante la divisa zebrata, i ragazzi di Guidolin assumono un atteggiamento da felino concentrato, vigile e pronto all'assalto: aspettano l'avversario, ne osservano i movimenti e alla prima disattenzione affondano gli artigli con la velocità di Torje e l'esperienza di Di Natale. Il giovane rumeno alza gli occhi all'ingresso a San Siro, osserva quello stadio di cui aveva sentito parlare tante volte in Romania. L'emozione passa al fischio d'inizio dell'arbitro Gervasoni: è proprio di Torje il primo tiro del match, una conclusione a giro dal limite bloccata senza problemi da Julio Cesar.

I ragazzi di Guidolin lasciano negli spogliatoi ogni timore reverenziale. Una volta usciti dal tunnel, si trasformano in soldati diligenti, incursori perfetti che affondano i colpi nei fianchi deboli dell'Inter. Ricky Alvarez, schierato sulla fascia sinistra, tende ad accentrarsi per ricevere il pallone dai compagni. Ma il centrocampista nerazzurro non ha il passo del campionato italiano, il suo calcio è ancora troppo argentino, con un palleggio eccessivo fatto più di retropassaggi che di dribbling.

Rientrare in fase copertura, inoltre, deve essere un'espressione italiana che non è ancora riuscito a tradurre. La sua anarchia tattica infatti apre varchi sulla destra all'Udinese: Ranieri vede sfrecciarsi davanti Basta per 45 minuti, supportato dalla rapidità di Isla. Un tacco vellutato di Di Natale (miglior marcatore e miglior uomo assist dell'Udinese, 27 passaggi a rete riusciti in questo campionato, di cui uno vincente) libera il centrocampista cileno dalla marcatura di Chivu: il tiro di destro in area finisce fuori. Pazzini e il "Milito-ignoto" soffrono di solitudine lì davanti: l'argentino è l'ombra (e forse neanche quella) dell'attaccante travolgente del "triplete". Sbaglia dribbling, passaggi, stop e tiri. Il credito accumulato nell'età dell'oro di Mourinho sembra essere esaurito, così anche per il "Principe" arrivano i primi fischi.

ULTIMI MINUTI

Solo applausi invece per capitan Zanetti, espulso a cinque minuti dalla fine per doppia ammonizione. L'argentino commette fallo su Asamoah in area, ma San Siro gli regala una commovente standing ovation. Anche dopo aver ricevuto un cartellino rosso, Zanetti mantiene l'eleganza che lo contraddistingue: stringe la mano all'arbitro e si avvia negli spogliatoi applaudendo il suo pubblico come dopo un gol. Gli applausi della curva interista proseguono, perché Julio Cesar riesce a respingere il tiro dal dischetto di Di Natale. Lo stadio diventa una bolgia, la ricerca del pareggio si fa esasperata. Arrivano decine di cross nell'area dell'Udinese, ma la maggior parte sono imprecisi (i nerazzurri hanno il poco invidiabile primato dei meno bravi a trovare un compagno con il cross: solo 17.1% di traversoni positivi). A due minuti dalla fine arriva un bagliore di speranza per l'Inter: Ferronetti atterra Milito in area e viene ammonito. Dagli undici metri Pazzini scivola e sbaglia.

Dopo l'espulsione di Zanetti, un altro segnale emblematico della serata nera per Ranieri. L'Inter ritorna a perdere dopo l'1-2 contro la Juventus, mentre l'Udinese può godersi il primo posto in classifica. I giovani bianconeri sembrano già calciatori completi, maturi ed efficienti. Quelli dell'Inter, da Nagatomo ad Alvarez, appaiono ancora acerbi e confusi in campo. I senatori nerazzurri non sono di certo un buon esempio. ❖